

CASA DEL JAZZ

LA VOCE DI ARISA
PER RICOMINCIARE

MERCOLEDÌ L'ARTISTA È PROTAGONISTA DEL FESTIVAL
"I CONCERTI NEL PARCO" PER RILEGGERE
LA PROPRIA ANTOLOGIA IN UNA NUOVA CHIAVE

di FELICE LIPERI

Il titolo del concerto che Arisa terrà mercoledì 29 alla Casa del Jazz sembra proprio centrato sui tempi fragili che stiamo vivendo: "Ricominciare ancora". Come in tutti i suoi concerti sono in programma canzoni della classica tradizione melodica italiana però proposte con l'accompagnamento di una formazione nuova, più intima e minimale, un trio formato da Giuseppe Gioni Barbera (pianoforte), Sandro Rosati (contrabbasso) e Giulio Proietti (percussioni). L'intento è quello di costruire un'esibizione ricca di atmosfera anche grazie all'alchimia fra Arisa e Barbera che collaborano da molto tempo. Ma questo è sempre stato l'obiettivo della

rassegna "I Concerti nel Parco", all'interno della quale si inserisce il live di Arisa, pensare ai concerti presentati in una versione diversa dal consueto. Una strada che si incrocia con il cammino percorso da Arisa negli ultimi anni della carriera post Sanremo, dove si è affermata due volte fra i big e gli emergenti, e post X Factor come conduttrice dallo spirito ironico e surreale. Una nuova fase, quindi, in cui si è lanciata con il progetto "Una nuova Rosalba in città" dove musica e visual sono fusi insieme. Progetto dominato dalla presenza di Rosalba, alter ego dell'artista - ma anche suo vero nome - e protagonista del nuovo album e di un lungo tour nei club, non in un teatro o un palasport come in passato, perché Arisa cercava "più attenzione" sui materiali realizzati. In particolare su "Una nuova Rosalba in città" l'album nel quale aveva concentrato i suoi sforzi sulla qualità dei contenuti, con sonorità nuove e testi cuciti su misura per Rosalba, una figura femminile forte che voleva essere metafora di una donna libera dalle convenzioni e artefice del proprio destino. A partire già da "Dove non batte il sole", il brano d'apertura dell'album firmato da Gianluca De Rubeis che rappresenta Arisa "come una moderna e ironica Eva, alle prese con le relazioni nell'era di social, dove le persone vogliono avvicinarsi, ma senza guardarsi troppo da vicino". In programma nel live brani inediti e i suoi grandi successi riarrangiati per trio e voce e avvicinarli così alle atmosfere della sua nuova fase musicale dove la limpidezza del canto si sposa con l'eleganza dell'esecuzione. ♦

COSÌ I BIGLIETTI

Casa del Jazz, viale di Porta
Ardeatina 55 info: 06-80241281.
Mercoledì 29 ore 21. Biglietti: 25
euro.



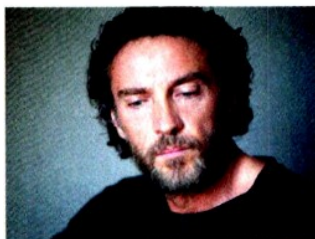
— in scena —

BONI, CONCERTO DI PAROLE

Ad Alessio Boni, per grana vocale, per sua natura identitaria introversa e controversa, e per sua vocazione all'inaccessibile, spetta idealmente il compito di dar senso ai grandi valori oscuri, agli umani risvolti di personalità che hanno definito la cultura, il sapere, l'etica segreta in cui viviamo. È così che si spiega, dopo una sua recente ballata per Cesare Pavese, il suo impegno, domenica 26 a I Concerti nel Parco, alla Casa del Jazz, in un concerto di parole, "Ludwig. La musica nel silenzio", spettacolo che con l'accompagnamento al pianoforte di Francesco Libetta svela il Beethoven più intimo, indotto ad ammettere la sua sordità, condizione in apparenza inammissibile per un maestro del suono, eppure fonte di bellezze inaudite, e di una percezione superlativa. Il silenzio dell'arte può squarciare la normalità di canoni da ascoltare. E Boni ci permetterà di sintonizzarci, con il corpo della voce. Poi lunedì 27 sarà la volta degli interventi delle nove attrici e musiciste del comedy show U.G.O. in "Comiche Extraterrestri", nuovo contenitore di monologhi e partiture. *R.d.G.*

COSÌ GLI INVITI

Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55, tel. 06-80241281.
Inviti singoli ore 21 al costo di 5 euro, telefonando venerdì 24 all'899.88.44.24 dalle 15 alle 15,50 per domenica 26 (Alessio Boni) e dalle 19 alle 19,50 per lunedì 27 ("Comiche Extraterrestri").



**OMAR SOSA
IL JAZZ E LATINO****SABATO IL FESTIVAL | CONCERTI
NEL PARCO OSPITA IL GRANDE
MUSICISTA CUBANO SUL PALCO
DI PORTA ARDEATINA. INVITI**

A PAG. 11

L'EVENTO**OMAR SOSA
IL RITMO
È LATINO****SABATO IL MUSICISTA CUBANO
È PROTAGONISTA CON IL SUO
CONNAZIONALE ERNESTTICO
AL FESTIVAL "I CONCERTI NEL PARCO"**di **FELICE LIPERI**

Uno sguardo profondo verso le radici del ritmo afro-cubano quello che propone "B-Black" sabato 25 al festival "I concerti nel Parco" alla Casa del Jazz. Il duo formato dal pianista cubano Omar Sosa e dal percussionista Ernesttico - ribattezzato "uomo-orchestra" per le sue funamboliche doti - viaggia sulle rotte di un vocabolario musicale che deriva dalle loro radici afro-cubane, ma anche da un interesse condiviso per l'incontro fra le sonorità tradizionali con strumenti elettronici e suoni campionati. Un connubio che non perde di vista l'utilizzo dell'improvvisazione visto che Sosa in modo particolare è uno dei protagonisti del jazz cubano, mentre Ernesttico porta in dote la libertà di espressione per offrire energia al loro dialogo musicale. Il forte legame di Sosa per il nostro paese rende ancor più speciale questo concerto perché il pianista



Un ritratto di Omar Sosa. In basso Roberto Gatto

**COSÌ
GLI INVITI**

**Casa del Jazz, viale
di Porta Ardeatina
55, tel. 06-80241281
Sabato 25 ore 21.
Inviti singoli al costo
di 5 euro, telefo-
nando venerdì 24
dalle 11 alle 11,50
all'899.88.44.24.**

sarà uno dei pochi artisti stranieri presenti nei cartelloni italiani post-Covid -19. I nostri musicisti apprezzano in particolare l'ibridità della sua musica latina che l'ha reso uno dei volti più moderni e creativi della musica cubana. Nel suo messaggio è riuscito a conciliare l'essenzialità della tradizione pianistica di Thelonious Monk con il fraseggio più articolato e moderno di Keith Jarrett, combinando ritmi e colori della propria isola con quelli della città, mescolando canti yoruba e frequenze hip hop, musica urbana moderna e latin jazz.

Rodriguez Guzman, alias "Ernesttico", è invece uno dei grandi talenti emersi dal Conservatorio Nazionale di Musica "Amadeo Roldan" all'Avana. Poi si appassiona e pratica il latin jazz con Nicolas Reinoso, Emiliano Salvador e la celebre Orchestra del Tropicana, esperienza che lo porta in giro per il mondo a tenere seminari nelle scuole musicali più prestigiose compresa l'Italia. In più Guzman ha collaborato con Jovanotti che ne ha amato il messaggio costruito sulla combinazione di percussioni, batteria, sintetizzatori e voce. ◆